

Italia-Spagna Giorni di Coppa Davis

Diego Nargiso e Omar Camporese si complimentano dopo la bella prestazione nel doppio che ha dato alla formazione italiana il punto di vantaggio sulla Spagna nell'incontro di Coppa Davis a Bolzano



Camporese e Nargiso super in doppio dominano gli iberici Sanchez-Casal in tre secchi set e ribaltano il pronostico Tutto in appena due ore Azzurri in vantaggio: 2-1 Oggi sul campo di Bolzano è il giorno della verità con i decisivi singolari Subito in campo i numeri 1 con Caratti ultima chance

Pontoni riporta il titolo mondiale del ciclocross in Italia dopo sei anni Cavalcata solitaria a Leeds Fango più sudore per una maglia color arcobaleno

Daniele Pontoni è il nuovo campione mondiale di ciclocross dilettanti. Il venticinquenne azzurro ha dominato la corsa iridata di Leeds rifilando quarantasei secondi allo svizzero Runkel e oltre un minuto al campione in carica, l'elvetico Frischknecht. Il neocampione, terzo nel '91 a Gieten, ha preso il comando della corsa al secondo giro e il suo ritmo ha stroncato progressivamente gli avversari.

FEDERICO ROSSI

LEEDS. C'è tutto il bello del ciclocross nel fascino di Pontoni che taglia il traguardo. C'è il fango diluito dal sudore, c'è la stanchezza di una corsa in apnea, c'è, soprattutto, la felicità di uomo che ha centrato l'appuntamento della sua vita e che in cinquanta minuti si è aperto una bella strada per camminare comodo nel futuro. Il venticinquenne cameriere friulano (è nato a Basiliano, dieci chilometri da Udine) ha fatto le cose in grande, quasi a Leeds ha riportato in Italia un titolo che mancava da sei anni (vittoria di Di Tano nell'86 a Leembeeck), ha ottenuto la tredicesima vittoria della stagione, ha messo in riga, rifilando distacchi pesanti, i suoi avversari. È impressionante soprattutto quell'1'16" infilato al rivalissimo, lo svizzero Thomas Frischknecht, campione in carica, finito terzo, per il quale il bis sembrava già servito su un vassoio d'argento. E invece no, Pontoni ha preso subito di petto la gara, ha dato alla corsa un ritmo elevato, è balzato in testa al secondo giro (il circuito andava percorso sei volte) ed è filato via a raccogliere quella vittoria che, diceva, cambierà il suo futuro. L'unico a resistere sulla sua scia è stato lo svizzero Renkel, che però al penultimo giro ha pagato lo sforzo e si è piazzato secondo con 46" di ritardo rispetto all'azzurro. Con il ciclocross guadagno il sufficiente per vivere, aveva detto venerdì il neocampione, un messaggio sin troppo chiaro: o arriva la svolta, oppure

continuare sarà dura. La svolta è arrivata, i guadagni ora saranno raddoppiati, il cameriere medita di aprire un ristorante tutto suo, forse saranno abbreviati pure i tempi per portare all'altare la compagna, Luisa Pontoni, omonima che ha mollato il lavoro per seguire Daniele su e giù per l'Europa. È stato pure di parola, Pontoni: «Stavolta punto in alto», aveva detto e ha mantenuto la promessa. Il neocampione ha messo a frutto l'esperienza dello scorso anno quando, a Gieten, si accontentò del bronzo pur potendo fare di più. Su questo circuito di Roundhay Park, dueimilaventicento metri (il secondo parco cittadino d'Europa) Pontoni ha trovato le condizioni ideali per fare la voce grossa: fondo umido, ma non fradicio, un lungo tratto da percorrere in bici e appena quarantacinque metri da percorrere a piedi. Un percorso, insomma, tecnico e leggero, il migliore per esaltare le sue doti di gran pedalatore. Nel giorno più bello della carriera di Pontoni c'è stato però un velo di tristezza per la disgrazia dei due corridori daniesi, due juniores di 18 e 17 anni, morti giovedì alle porte di Copenhagen sul pullman che doveva condurli quassù. I due giovani sono stati ricordati con una brevissima cerimonia. Ordine d'arrivo: 1) Daniele Pontoni (Ita) 50'56"; 2) Dieter Runkel (Svi) a 46"; 3) Thomas Frischknecht a 1'16"; 4) Emanuel Magnien (Fra) a 1'11"; 5) Andreas Hubmann (Svi) a 1'13".

Una coppia, nasce l'amore

La celebrata coppia di Spagna, Casal-Sanchez, è letteralmente franata sotto i colpi di Camporese-Nargiso e al tennis azzurro manca ora un solo punto per volare nei quarti di finale di Coppa Davis, il massimo obiettivo raggiunto dal 1981. I campioni di doppio di Flushing Meadows '88 e di Roland Garros '90 battuti nettamente dal non inedito ma poco affiatato duo italiano. Oggi i singolari di chiusura.

pregi azzurri, in questo caso, vengono dopo. Non devono nemmeno forzare troppo. Camporese e Nargiso, spinti dal loro ct a non caricare i colpi per non sbagliare. Come Diego frena il servizio. Omar calibra il suo diritto. E i punti piovono ordinati. Le poche pale spettacolari sono preda di Sanchez, ma anche lui subisce l'atmosfera di impotenza inflitta al gioco dal suo compagno di viaggio.

Diego e Omar felici Quello strano duo che canta coi grandi

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO. La coppia più funziona meno si frequenta. Questo almeno succede tra Camporese e Nargiso che in tre soli set hanno schiacciato uno dei doppi più affiatati e temuti, Sanchez-Casal, insieme da più di dieci anni. Dice Camporese, «Si, con Diego (Nargiso, ndr), ci incontriamo soltanto in Davis, perché io nei tornei Atp gioco con Ivanisevic (il croato n.13 nel mondo, ndr). Ma le cose vanno bene lo stesso. A parte qualche incomprensione, i risultati ci sono. Come l'anno scorso a Dortmund, quando battemmo Jelen-Becker (1 turno di Coppa Davis contro la Germania, ndr), abbiamo vinto e dato alla squadra un punto important-

te. Adesso giocheremo tranquillamente contro Sanchez, che non ho mai battuto ma spero sia la volta buona. E se andasse male c'è sempre Caratti con Brugnera. Insomma siamo in vantaggio e siamo fiduciosi. Gli fa eco Nargiso, il giocatore più osannato per il suo gestolare trionfale quando fa il punto e il più impegnato nelle mattinate al sole della Walther Von Der Vogelweide platz a firmare autografi. «Mi hanno messo in mano la bandierina e ho gioito. Sono felice di aver dato il mio contributo con questo punto che non vale doppio ma che è importante. Loro (gli spagnoli, ndr) sono stati in partita soltanto nel primo set. Ma dopo il tie-break abbiamo

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CESARATTO

BOLZANO. «Grazie Sergio». Indecisa tra derisione e riconoscenza, la platea della Davis sudtirolese si rivolge così all'indifeso Sergio Casal, attribuitogli molte, se non tutte, le responsabilità del trionfo azzurro nel doppio. E infatti la sfida attesa l'ha risolta il biondo catalano, rientrato in gioco soltanto da quattro settimane dopo la sosta lunga un anno per l'operazione al polso destro. Ma c'è chi dice che Casal non sia più lui da quando si è adattato sulle mollesse miliardarie della moglie americana. Così almeno i media spagnoli lo ritengono, il miglior giocatore spagnolo su fondo veloce - come dimostrerebbe il fatto di essere l'unico ad aver battuto, e per due volte, il tedesco Boris

Becker in Davis - si affretta a chiedere scusa mentre già si scatenano le accuse a Manuel Orantes, al secondo scivolone di questa sfida. Due uomini su tre fuori forma per un confronto così sembrano in effetti troppi anche per il glorioso «Manolo». Ma sono gli stessi iberici a non togliere nulla dei meriti azzurri. Promettendo battaglia per gli ultimi due singolari, non cercano giustificazioni anche se le statistiche sono lì ad accusare. I tre break decisivi nella seconda e terza partita sono stati ottenuti tutti su Casal, distintosi anche nei doppi falli di servizio, quattro in tutto. Insomma, è lui a non mancare, implacabilmente, all'appuntamento con l'errore. E i

Veri sorrisi illuminano le facce italiane. La vittoria è un toccasana per qualsivoglia polemica o rivalità. Per l'obiettivo comune, si stringono patiti e alleanze. Fuori dal campo come dentro. Qui l'affiatamento tra i due azzurri ha fatto spesso liececa. Incomprensioni, persino qualche scontro sulla stessa palla. Cose che capitano, ma che perdono peso nel risultato più che favorevole, schiacciante. Un set pari, deciso dal tie-break per la coppia italiana nelle ultime tre pale e da un ace di Nargiso che nel frattempo deve essere venuto meno alla drastica disposizione del ct, «servi all'80%». Poi gli altri due in discesa con il motivo Nargiso-Casal, i punti ritenuti fragili

del quartetto, sempre più a danno dello spagnolo. Il finale si dipana in un'orgia di canti inneggianti ai due azzurri: Camporese batte per il match e va presto 40-0. Tre pale-partita, due propiziate dal volace sottorete di Nargiso, la terza un ace. Spreca la prima il numero uno azzurro, non la seconda. E per i due è il bagno di gloria. Con qualche concessione ai calcistici entusiasmi di 2500 tifosi in visibilibio. Con l'anima rasserrenata intanto le «personalità» si riversano nel tradizionale «vipai», il settore esclusivo, e poi invadono il recinto gastronomico dove gli scambi sono a base di stufati, gulash, speck. ITALIA-SPAGNA 2-1 Risultato del doppio, Camporese-Nargiso battono Casal-E.Sanchez 7-6 (7-4), 6-3, 6-4 in 2h06' di gioco. Programma odierno (ore 12), Camporese-E.Sanchez, segue Caratti-Brugnera. Altri risultati 1o turno girone mondiale: Jugoslavia-Australia 0-3; Olanda-Svizzera 0-3; Cecoslovacchia-Belgio 3-0; Francia-Gran Bretagna 2-0; Canada-Svezia 2-0; Stati Uniti-Argentina 2-0;

Basket, il caso. I medici confermano: è un'aritmia il problema di Morandotti e fermano il giocatore per almeno 40 giorni. La Knorr potrebbe impugnare il contratto

Il cuore ha tradito il gigante

«5 Nazioni» di rugby Inghilterra a valanga

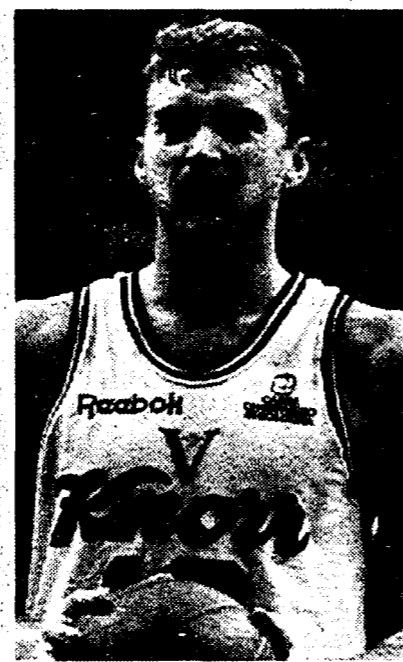
L'Inghilterra nelle vesti di protagonista nel torneo «Cinque Nazioni» di rugby, giunto alla seconda giornata, ieri la nazionale inglese ha letteralmente travolto a Twickenham, il tempio della pallanuova, la rappresentativa irlandese con un risultato che non ammette discussione: 38-9. Con questa nuova vittoria, la nazionale inglese ha preso il largo in classifica, visto che il Galles non ha saputo ripetersi contro la Francia, che al suo esordio nel prestigioso torneo europeo di rugby l'ha battuto di stretta misura: 12-9. Nella classifica, dietro l'Inghilterra, con due punti seguono Francia e Galles, mentre Irlanda e Scozia sono ancora ferme al palo con zero punti. La prossima giornata è in programma il 15 febbraio. Il calendario prevede il big match del torneo al Parco dei Principi di Parigi fra la Francia e l'Inghilterra, mentre l'Irlanda ospiterà la Scozia. Il Galles osserverà un turno di riposo. Dal grande rugby internazionale, a quello di casa nostra, dove va in onda la quattordicesima giornata di campionato con le seguenti partite di A1: Bilbao-Benetton, Amatori-Mediolanum. PastaJolly-Lloyd Adriatico, Scavolini-Iranian Loom, Petrarca-Delicias, Ecomar-Sparta. Serie A2: Calvisano-Bat, Partenope-Cus Roma, Paganica-Savi, Lazio-Belluno, Titanus-Blue Dawn, Zagara-Brescia.

Nessuna botta alla testa, era il cuore. Dopo aver a lungo smentito la tesi sul malanno cardiaco di Riccardo Morandotti, ieri la Knorr Bologna ha indirettamente ammesso che proprio un'aritmia sarebbe responsabile dei problemi accusati a Treviso dal giocatore. Oggi pomeriggio una conferenza stampa dovrebbe confermare altre voci: sembra che la società sapesse già all'inizio dell'anno.

LUCA BOTTURA

BOLAGNA. La verità della Knorr sul caso Morandotti è attesa per oggi, ma già ieri uno scampo comunicato ha confermato i sospetti di molti: il malessere dell'ala bianconera è di natura cardiaca. Sta lì a provarlo la consulenza che la società bolognese ha affidato ai professori Bracchetti e Furlanello, aritmologi di fama nazionale che in passato avevano seguito rispettivamente il caso Manfredonia e quello dell'hockeyista Dal Lago, ucciso da un infarto. I due medici (Furlanello dirige il centro di aritmologia a Trento ed ha fama di professionista severissimo, Bracchetti in pratica «chiuse» l'attività dell'ex giallorosso) hanno osservato le analisi durante il convegno di categoria che i suoi ierri a Marilleva. Nel pomeriggio parteciperanno alla conferenza stampa «chiarificatrice», ma intanto hanno già emesso un primo verdetto: de-training del giocatore, cioè blocco di qualsiasi attività agonistica, per almeno quaranta giorni. Dopo aver segnalato che il problema cardiaco esiste ma che non c'è stato il rischio di una morte a sorpresa (come quella del cestista reatino Luciano Vendemini, per esempio), restano da definire meglio altri contorni di quella che per certi versi è stata una

colossale beffa. Ormai è certo: nessuna gomitata ha causato il malessere del giocatore (molto più probabilmente si tratta di extrastitole benigno), né gli sono mai state fatte inutili Tac alla testa. Eppure fino a ieri il segreto ha resistito. Un segreto che la Knorr avrebbe ereditato dalla Glaxo, provvedendo sino ad oggi a far effettuare ogni tre mesi le visite di idoneità che in casi normali hanno cadenza annuale. La tesi che con tutta probabilità sarà esposta oggi dalla società bolognese è questa: noi sapevamo, sapeva anche Morandotti. Ma non abbiamo voluto dare pubblicità e siamo intervenuti immediatamente quando la soglia di pericolo è stata avvicinata. Una tesi che il grande talento lombardo non ha confermato, andandosi anzi a rintanare nella sua casa milanese per sfuggire al clamore della vicenda e ai ripetuti «assalti» dei cronisti. Tirato un sospiro di sollievo per l'aspetto clinico del «giallo» (a prescindere dal suo ritorno o meno sul parquet Morandotti dovrebbe poter condurre una vita del tutto normale) non possono però essere sottovalutati i problemi contrattuali legati al caso. Se, come sembra, già al tempo del trasferimento la Knorr aveva ben presente i possibili problemi del



Per Riccardo Morandotti ci sarà un lungo riposo. Gli esami clinici hanno spiegato il malessere accusato domenica scorsa in partita. Si tratta di disturbi cardiaci

giocatore, sembra impossibile che non si sia in qualche modo tutelato. Al tal proposito è insistente la voce secondo la quale una precisa clausola presente nel contratto prevedeva la rescissione dello stesso (o l'impugnazione da parte dei bolognesi) in caso l'acclarato malessere fermi l'attività di Morandotti durante la stagione. Una clausola sulla quale potrebbe esserci da discutere se Verona - già in passato in attrito con la Virtus per la caccia al cartellino di Coldebella - avrà controdeduzioni da fare. L'appuntamento è comunque per oggi pomeriggio alle 16 nella sede della

Knorr. Non si sa ancora se Morandotti sarà dietro il tavolo insieme ai medici e ai dirigenti bianconeri. Il suo contributo, dopo tanti equilibri e bugie, sarebbe di certo determinante per svelenare la vicenda. Poi, un'ora e mezzo dopo, i suoi compagni tenteranno con la Kappa di reagire a questo colpo e, con valenza ovviamente inferiore, agli acciacchi di Wenington e Bon. Con la speranza che il malanno del loro compagno, del quale i giocatori bianconeri erano a conoscenza, non sia tale da privare Bologna e il nostro basket da un esempio spesso esaltante di genio e sregolatezza.

SERIE A1 20ª Giornata (ore 20)

TICINO SIENA-PHONOLA CASERTA TRAPANI-PHILIPS MILANO (giocata ieri) SCAVOLINI PESARO-BENETTON TREVISO STEFANEL TRIESTE-BAKER LIVORNO KNORR BOLOGNA-ROBE DI KAPPA TORINO FERNET BRANCA PAVIA-GLAXO VERONA MESSAGGERO ROMA-RANGER VARESE CLEAR CANTU-FILANTO FORLI' La classifica. Philips 30; Knorr e Benetton 28; Scavolini 26; Phonola e Robe di Kappa 22; Messaggero 20; Baker, Ranger, Stefanel, Clear e Glaxo 18; Ticino 12; Trapani e Fernet Branca 10; Filanto 8.

SERIE A2 20ª Giornata (ore 17.40)

BREEZE MILANO-PANASONIC R. CALABRIA SCAINI VENEZIA-TURBOAIR FABRIANO REX UDINE-LOTUS MONTECATINI NAPOLI-TELEMARKET BRESCIA KLEENEX PISTOIA-BANCO DI SARDEGNA SASSARI MARR RIMINI-MANGIAEBEVI BOLOGNA MAJESTIC FIRENZE-BILLY DESIO SIDIS REGGIO EMILIA-CERCOM FERRARA La classifica. Panasonic 32; Lotus 28; Marr, Breeze e Kleenex 22; Turboair e Majestic 20; Sidis e Napoli 18; Banco Sardegna, Mangiaebevi, Scaini e Billy 16; Cercom e Telekomarket 14; Rex 10.

SERIE A1 21ª Giornata (ore 17.30)

SISLEY TREVISO-AQUATER BRESCIA OLIO VENTURI SPOLETO-MEDIOLANUM MILANO CARIMONTE MODENA-CHARRO PADOVA GABECA MONTICHIARI-SIDIS FALCONARA GABBIANO MANTOVA-INGRAM CITTA DI CASTELLO MESSAGGERO RAVENNA-SCAINI CATANIA ALPITOUR CUNEO-MAXICONO PARMA (giocata ieri) 0-3 La classifica. Maxicono 34; Mediolanum e Sisley 32; Messaggero 30; Gabeca 28; Charro 26; Aquater e Sidis 22; Carimonte 16; Alpitous e Olio Venturi 14; Scaini 8; Ingram e Gabbiano 2.

SERIE A2 24ª Giornata (ore 17.30)

GIVIDI MILANO-CODYECO S. CROCE MOKA RICA FORLI-MONT.ECO FERRARA 4M AGRICOLA-FOCHI BOLOGNA SAN GIORGIO VENEZIA-JESI BANCA POPOLARE SASSARI-CENTROMATIC FIRENZE LAZIO JOCKEY SCHIO PREP REGGIO EMILIA-BRONDI ASTI CARIFANO FANTO-COM CAVI SPARANISE La classifica. Centromatic e Jockey 42; Lazio 38; Fochi 34; Prep 28; Moka Rica 26; Brondi 22; Banca Popolare, 4M Agricola, San Giorgio e Mont.Eco 20; Codyeco 16; Com Cavi e Carifano 12; Jesi 10; Gividi 6.

Basket. Trapani battuto 74-88 La sconfitta nell'Euroclub mette le ali alla Philips E oggi Scavolini-Benetton

Tutto come previsto nell'anticipo della quinta di ritorno della serie A1. La Philips è andata a vincere a Trapani per 88-74, opponendo la buona serata di Riva (24 punti) e del redivo Piero Montecchi (15) alle «bombe» di Piazza (20) e all'alto Shasky (19). I padroni di casa hanno provato invano a raggiungere i milanesi, pur arrivando in un paio di occasioni a ridosso delle scarpette rosse, e apparse paradossalmente caricate dalla sconfitta nell'Euroclub contro il Partizan. Si augurano di aver maggior fortuna Knorr e Benetton che oggi pomeriggio tentano di riaggianciare in vetta alla classifica la squadra di D'Antonio. Per i bolognesi, provati dal caso Morandotti e da altri piccoli infortuni, c'è la necessità di mantenere inviolata piazza Azzarita e anche di prendersi la rivincita sull'unica squadra

italiana che sino ad oggi sia riuscita ad impartire una lezione a Zdown e soci: successo all'andata, quando la Kappa rifilò venti punti ai bolognesi, Treviso va invece in casa della Scavolini nella speranza, per un big match che è anche una specie di spargoglio, di scrollarsi di dosso la squadra di Bucci. Se Skansi ripropone i suoi ai livelli di sette giorni fa, però, l'ammucchiata sul secondo gradino potrebbe non essere impossibile. La giornata propone anche un altro inseguimento, quello della Ranger che al Palaeur tenta di prolungare le difficoltà del Messaggero, mentre il confronto tra Pavia e Verona è una specie di spargoglio a quota 18, nel gruppo che si gioca i playoff. In casa discreta «opportunità» per Siena che chiede alla Phonola due punti pesanti, mentre Pavia gradirebbe lo stesso omaggio dalla Glaxo. Lu.Bo.

Volley. La Fipav ha detto sì Carimonte, partita vinta Per l'argentino Conte un passaporto italiano

Modena esulta: ha vinto la sua prima battaglia della stagione. Hugo Conte, schiacciatore argentino, potrà giocare fin dalla prossima stagione come «naturalizzato». I dirigenti della Carimonte, infatti, sono riusciti a far modificare il testo di una delibera del Consiglio federale che imponeva che un giocatore per poter diventare italiano non «doveva aver disputato gare internazionali nei tre anni antecedenti alla domanda di tesseramento quale atleta di Federazione italiana». Nel giro di sole 96 ore l'indirizzo politico della Federazione è cambiato. Adesso basteranno 24 mesi dall'ultimo incontro internazionale con la nazionale del paese di provenienza. «Avevamo improntato tutti i nostri programmi futuri - spiega Riccardo Pippi, direttore generale del club modenese - sull'italianizzazione di Hugo

Conte. Quando il ct ha reso noto il nuovo regolamento sulla naturalizzazione ci siamo sentiti traditi. Fino alla passata stagione erano state fatte numerosissime «italianizzazioni» ad atleti con potenziale tecnico certamente inferiore a quello del nostro giocatore». Così la Fipav dopo le incessanti pressioni del club emiliano ha finito per modificare il testo del regolamento sulle naturalizzazioni facendo un repentino dietrofront. «Io - dice Hugo Conte - mi sento e mi sentirò sempre argentino. La mia italianizzazione, però, è più che legittima. Ho dei parenti italiani e, quindi, tutte le caratteristiche per giocare nel vostro campionato con il vostro passaporto. Ho rinunciato alle Olimpiadi di Barcellona pur di giocare come «italiano». Credo di aver molti diritti in più di atleti naturalizzati fino a qualche tempo fa».